

## Le novità al Museo dei Grandi Fiumi

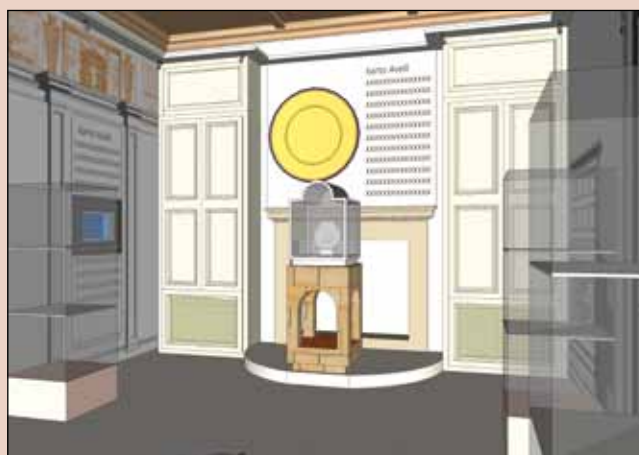
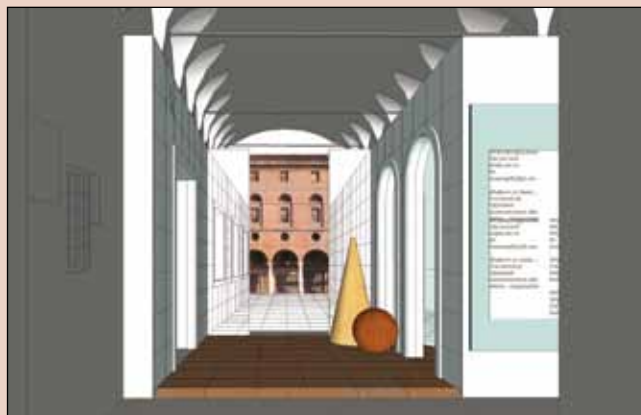
di Sofia Nicoli

“L’architettura non è altro che l’ordine, la disposizione, la bella apparenza, la proporzione delle parti tra loro, la convenienza e la distribuzione”. Così Michelangelo Buonarroti enuncia, alla metà del ‘500, quelli che, identificati come i canoni rinascimentali, hanno costituito il punto di avvio del progetto di allestimento del nuovo settore che andrà a proseguire il percorso didattico-espositivo del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo.

Ordine e selezione tematica strettissima sono stati, quindi, gli imperativi nello sviluppo di una idea progettuale per una esposizione museale di un periodo storico così ricco e complesso come il Rinascimento.

La stesura del progetto è stata possibile grazie alla partecipazione della Provincia di Rovigo al Progetto Comunitario Openmuseums che, all’interno del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia, ha incentivato la valorizzazione e l’investimento nello sviluppo di undici realtà museali dell’Alto Adriatico. Lo sviluppo del progetto ha visto la collaborazione di vari professionisti, tra i quali la scrivente in qualità di progettista dell’allestimento, il dott. Raffaele Peretto come responsabile dei contenuti storici e didattici, l’arch. Roberto Argenti in qualità di responsabile per il progetto grafico, nonché del prof. Gabbris Ferrari che ha fornito suggerimenti scenografici all’idea progettuale, così da permettere l’elaborazione di un progetto di allestimento in continuità con quelli già redatti nelle sezioni precedentemente collocate all’interno del Museo. Il progetto di questo nuovo percorso espositivo si pone l’obiettivo di attraversare le tante espressioni proprie della cultura rinascimentale, sia riferite all’ambito europeo che locale, ponendo l’attenzione a quattro settori: la Stanza delle regole prospettiche; la Stanza delle carte geografiche; la Stanza di Xanto Avelli da Rovigo e l’ambiente che illustra il territorio polesano.

All’inizio del percorso, il visitatore incontrerà uno spazio che suggerirà l’idea cardine della cultura rinascimentale, ovvero l’affermazione della centralità dell’uomo rispetto al mondo che lo circonda, espressa attraverso uno degli studi che hanno rivoluzionato la percezione visiva dello spazio dal ‘500 in poi: la prospettiva e



Le immagini di queste pagine:  
alcuni rendering della nuova sala rinascimentale  
del Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo